

Scienza e società Nel libro «Ci curano o ci curiamo?» le riflessioni del nefrologo e i contributi di molti intellettuali

Remuzzi e Maturò: terapie e studi ai tempi delle staminali

«Ci curano o ci curiamo?» è il titolo del libro di Giuseppe Remuzzi e Antonio Maturò e una domanda rivolta tanto ai cittadini quanto ai medici (183 pag., ed. **Franco Angeli**, 25 euro). Dieci anni di storia e di storie di medicina, di pazienti e di scienziati raccontati attraverso gli articoli per il *Corriere* del presidente della Società di Nefrologia mondiale (nonché primario al Papa Giovanni XXIII) e con le riflessioni del sociologo dell'Università di Bologna. Arricchiscono il volume (che sarà presentato questa sera alle 18.30 alle Librerie Feltrinelli di via XX Settembre, presenti i due autori) i dialoghi tra Maturò e nove tra scienziati, intellettuali e manager della sanità, dal fondatore dell'Istituto Mario Negri Silvio Garattini, all'ex direttore generale dei Riuniti Giuseppe Provera.

Gli articoli di Remuzzi sono un catalogo di prospettive su ciò che sta accadendo negli ospedali e nei laboratori di ricerca. C'è la difficoltà nel gestire il rapporto con pazienti sempre più informati (ma non sempre ben informati) grazie

alla rete. Ci sono i grandi temi etici che, al di là dei singoli interrogativi su cosa sia meglio fare di fronte a possibilità complesse e nuove, per esempio la generazione di staminali da embrioni, mettono in luce una cronica difficoltà da parte delle discipline sociali — e della società stessa — nello stare al passo con le scoperte dei laboratori. E c'è la vita dentro gli ospedali italiani, confrontata con ciò che accade all'estero. Le ragioni di errori e malfunzionamenti, il valore da difendere secondo gli autori della sanità pubblica e la necessità di continuare a trasmettere competenze alle nuove generazioni. I dialoghi tra Maturò e i suoi interlocutori dimostrano quanto sia necessario interrogarsi sul rapporto tra scienza e società. Solo un esempio: le riflessioni di Garattini su come oggi esista un farmaco per ogni ostacolo da superare, e spesso non si tratta di vere malattie, fino agli eccessi degli Stati Uniti, travolti dall'ondata di spot televisivi di medi-

ciali. La medicalizzazione della società è un tema che Maturò sviluppa lungo diversi capitoli, interrogandosi sul rapporto che nel nostro tempo esiste tra i concetti di malato, normale e naturale, evidenziandone le contraddizioni in parte insuperabili: così si fa ricorso alla più artificiale delle tecniche, l'alimentazione assistita, per lasciare che una persona in stato vegetativo giunga in modo «naturale» al fine vita.

Il tutto in un contesto storico in cui l'organizzazione della sanità cambia. In Italia, che costretta a risparmiare si interroga su quale sia il corretto equilibrio tra pubblico e privato — e qui arriva una bocciatura da Provera su certi aspetti della sanità lombarda degli ultimi anni —, e nel mondo. È storia di questi giorni: Barack Obama chiede scusa al popolo americano per il fallimento della sua riforma sanitaria. Nel libro si ricostruiscono ottant'anni di riforme fallite, mostrando come già ai tempi di Roosevelt le ragioni del fallimento di Obama fossero presenti nella società e nella politica americane.

© RIPRODUZIONE DEDICATA

Gli interventi

Garattini contro la medicalizzazione della società e l'eccesso di farmaci
Provera critica le distorsioni del sistema sanitario lombardo



La presentazione

Giuseppe Remuzzi (nella foto a destra) e il sociologo Antonio Maturò presenteranno «Ci curano o ci curiamo?» alle Librerie Feltrinelli di Bergamo oggi alle 18.30

